



## COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

Provincia Varese

### VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Nr. 22 Reg.**

**Oggetto : PRESA D'ATTO ESITO PRIMA VERIFICA EX ART. 4, COMMA 1 D.L. 138/2011 IN MERITO AL SERVIZIO DI ASILO NIDO COMUNALE E DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA LIBERALIZZAZIONE DEL PREDETTO SERVIZIO.**

L'anno duemiladodici, addì cinque del mese di aprile alle ore 18,30, nella sala consiliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano :

	Cognome e Nome	Presenti	Assenti
1	QUADRIO GIUSEPPINA PIERA	SI	
2	PERAZZOLO ADRIANO	SI	
3	GRASSO MARCO CELESTINO	SI	
4	MARSON TIZIANO	SI	
5	MAGISTRALI MARIA ANGELA	SI	
6	DE FELICE ALESSANDRO	SI	
7	SARTI MARTA		SI (g)
8	BUDELLI MICHELE		SI (g)
9	NOVARINA GIUSEPPE	SI	
10	VEDOVATO ELENA	SI	
11	CATTORETTI VALERIA	SI	
12	COLELLA CATALDO	SI	
13	PERAZZOLO GIUSEPPE	SI	
14	TOMASINI ANDREA LUIGI	SI	
15	TAIANO RUBEN	SI	
16	CASSANI DIMITRI	SI	
17	MALVESTITO ALBERTO		SI (g)
	Totale nr.	14	3

(g : giustificato)

Partecipa il Segretario Comunale dott. Leopoldo Rapisarda.

La Sig.ra Giuseppina Piera Quadrio, Sindaco, permanendo i requisiti di validità dell'adunanza dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Verbale del Consiglio Comunale n.22 del 05/04/2012 ad oggetto: PRESA D'ATTO ESITO PRIMA VERIFICA EX ART.4, C. 1 D.L.138/2011 IN MERITO AL SERVIZIO DI ASILO NIDO COMUNALE E DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA LIBERALIZZAZIONE DEL PREDETTO SERVIZIO.

**MARSON** - Buonasera. Rilevato che nel quadro (incomprensibile) avviato esame complessivo delle possibilità di razionalizzare della spesa pubblica ha ritenuto di verificare la possibilità e l'opportunità di liberalizzare il servizio di asilo nido comunale. In merito all'articolo 4 commi 1, 2, 3, 4 e 33 del decreto legge 13.08.2011 numero 138 convertito con modifiche nella legge 16.09.2011 numero 148 come modificata dall'articolo 9 della legge 14.01.2011 numero 183 e da ultimo nel decreto legge 24.01.2012 numero 1 che testualmente recita. Gli enti locali, nel rispetto dei principi di concorrenza, di liberalità e di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, dopo aver individuato i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale, verificano la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, di seguito servizi pubblici locali, liberalizzando tutte le attività economiche compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio e limitando negli altri casi l'attribuzione di diritti di esclusiva nelle ipotesi in cui in base ad una analisi di mercato a libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità. All'esito della verifica di cui al comma 1 l'ente adotta una delibera quadro che illustra l'istruttoria compiuta ed evidenzia, per i settori sottratti alla liberalizzazione, le ragioni della decisione e i benefici che per la comunità locale derivanti dal mantenimento di un regime di esclusiva del servizio. Con la stessa delibera gli enti locali valutano l'opportunità di procedere all'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi pubblici locali nei casi in cui possa essere dimostrato che tale scelta sia economicamente vantaggiosa. Rilevato che nel territorio comunale di Casorate Sempione il servizio asilo nido è garantito sino ad oggi esclusivamente dal comune e rilevato che possono essere presenti anche altre possibilità di erogazione del servizio nel libero mercato e che pertanto tale servizio potrebbe anche non essere svolto in regime di privativa del comune. Richiamato il sopracitato articolo 4 del decreto legge 13.08.2011 numero 138 convertito con modifiche nella legge 16.09.2011 numero 148 come modificato dall'articolo 9 della legge 14.11.2011 numero 183 e da ultimo dal decreto legge del 24 gennaio 2012 numero 1 in virtù del quale la gestione cosiddetta in house del servizio in questione potrebbe sicuramente rientrare nella fattispecie di servizio liberalizzabile.

Vista la relazione allegata al presente, allegato A, con la quale si modifica...

Dato atto che in base all'analisi effettuata emerge che la libera iniziativa economica privata risulta idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità, i benefici per la comunità locale derivanti dalla liberalizzazione del servizio si reputano realizzabili.

Ritenuto per quanto sopra, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 4 comma 33 del decreto legge 138 convertito con modifiche di legge, con modifiche nella legge 16.09.2011 numero 148, come modificato dall'articolo 9 della legge 14.11.2011 numero 133 e da ultimo dal decreto legge 24 gennaio 2012 numero 1 e della successione adozione della deliberazione prevista dall'articolo 4 comma 2, di avviare in una prima fase di verifica il processo di liberalizzazione del servizio asilo nido.

Ravvisata inoltre l'opportunità di intraprendere trattative sindacali per definire il reimpiego del personale addetto dei servizi asilo nido comunale.

Visto l'articolo 42 del decreto legislativo numero 267. Visto lo statuto.

Visti i pareri espressi ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 267 del 18.08.2000, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali allegato alla presente per formare parte integrante e sostanziale.

Si propone di prendere atto dell'esito della prima verifica ex articolo 4 comma 1 del decreto legge 138 convertito con modifiche nella legge 16.09.2011 numero 148 come modificato dall'articolo 9 nella legge del 14.11.2011 numero 183 e da ultimo dal decreto legge 24/01/2012 numero 1 riportata nella relazione tecnica allegata e nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 4 comma 33 ter della medesima normativa. Di riservare alla competenza del servizio del settore servizi demografici, servizi sociali pubblica istruzione l'adozione di ogni atto inerente e conseguente il presente provvedimento.

Di dichiarare la presente deliberazione sussistendo condizioni di urgenza, l'immediata eseguibilità ai sensi dell'articolo 134 del decreto legge 267/2000.

**TAIANO** - Assessore, lei ci ha riempito di numeri, può farci una sintesi di quel che è l'intenzione di questa Amministrazione per la fattispecie per quanto riguarda ciò che lei ha letto, perché noi abbiamo letto un sacco di numeri, ci abbiamo capito poco noi, possiamo immaginarci poi i cittadini. Qual è l'intenzione di questa Amministrazione, qual è l'obiettivo che si pone e dove vogliamo arrivare con tutto questo. Grazie.

**MARSON** - In soldoni, è quello di fare una prima verifica di quello che è lo stato dell'arte che è stato fatto. È già da diverso tempo che stavamo valutando diverse ipotesi su quello che è il discorso dell'asilo nido, visto anche i decreti legislativi che sono venuti avanti, dove dicono di andare a fare verifiche serie ed opportune di

tutto quello che è il servizio, abbiamo deciso di vedere e fare una verifica a più ampio spettro per vedere se effettivamente gestendo non più direttamente dal comune ma dandolo ad altre, esternalizzando o altro che potrà venire fuori dall'analisi, c'è una diminuzione dei costi mantenendo il servizio di asilo nido perché riteniamo che sia importante e strategico per la comunità avere comunque l'asilo nido. Adesso noi dobbiamo verificare questo e nel prosieguo poi decideremo come meglio agire, tenendo conto che ci sono anche problemi che nel giro di, come ho già detto in commissione nido, noi abbiamo anche personale che ormai sta per finire la carriera di lavoro e quindi dobbiamo anche vedere come riuscire a sostituirlo.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**MARSON** - Può essere un problema perché noi abbiamo dei vincoli sul personale che sono sempre difficile da riuscire a capire quanto si può prendere, chi si può assumere, come si può assumere.

Quindi nel complesso della situazione abbiamo deciso di avviare tutta una serie di verifiche per vedere se c'è l'opportunità, se i costi permettono una esternalizzazione o trovare qualche soluzione perché, qualche soluzione diversa da quella che è la situazione attuale perché appunto i costi diventano sempre più difficili da sostenere, il servizio, pur essendo ottimo e tutto ha un costo ancora basso rispetto a quelle che sono le tariffe vigenti da altre parti, però anche alzarlo troppo poi abbiamo visto le esperienze di altri asili nido che in pratica sono collassati ed hanno chiuso, vedi Besnate. Quindi giocare su questo equilibrio tenendosi solo la porta aperta delle rette diventa difficile e bisogna vedere che cosa, se ci sono altre opportunità le vediamo tutte, dopodiché si deciderà per il meglio.

**CASSANI** - Assessore, questa proposta di deliberazione, per quanto sia chiaramente una prima analisi, implica, penso che si capisca chiaramente, una serie di problematiche non indifferenti.

Sicuramente è lo specchio dei tempi perché il momento di crisi economica e di microfoni che fischiano, ci adeguiamo questa sera, mi dispiace ma dovete sopportarlo così...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**CASSANI** - Va meglio. Stavo dicendo che è una amara considerazione ma ci porta alla realtà. Non è pensabile, purtroppo, mantenere con questi costi un servizio così importante come quello dell'asilo nido. Allora la sua premessa è stata giusta, dobbiamo trovare qualcosa che ci permetta di mantenere il servizio, quindi con questa qualità, riducendo i costi. Chiaramente è una cosa che spetta a voi ma non penso che si possa inventare niente di particolare. Prendiamo atto che nelle strutture private i costi sono tra i 600 e gli 800 euro a famiglia, per cui diciamo che in queste cifre credo che si possa pensare di dare un servizio equivalente. Ho letto l'allegato che riporta un po' a quello che era le varie interrogazioni che aveva proposto il Consigliere Perazzolo perché i costi di gestione dell'asilo nido erano così alti. È nata come, anzi è stata dipinta come una polemica quando invece era la realtà dei fatti, abbiamo dei costi che sono esageratamente alti rispetto a quello che è il costo di un asilo privato. Per cui è chiaro che bisogna pensare come fare per mantenere questa struttura perché pensare abolire l'asilo nido mi sembra una cosa fuori da ogni logica; ridimensionare i costi penso che con uno studio appropriato si possa fare. È logico che bisogna assolutamente, dico assolutamente analizzare le varie domande a seconda delle fasce di reddito delle famiglie, di chi ha la possibilità di mandare i bambini all'asilo nido pur (incomprensibile) a casa e chi invece li deve mandare per mantenersi il posto di lavoro, e credo che assolutamente l'Amministrazione in quota a parte debba intervenire per garantire una retta sostenibile da parte di queste persone. Io credo che sicuramente, anche facendo una azione del genere, con un'accurata gestione potremmo andare a ridurre quello che è il passivo perché non è pensabile di avere un passivo di €100.000 solo per l'anno 2011.

L'altro punto importante che ha detto lei è quello che è comunque scritto nella proposta di deliberazione, del reimpiego e comunque del reinserimento in questa convenzione eventuale futura del personale attualmente presente, perché giustamente ci sono maestre che, io non ho fatto l'asilo nido per cui non lo posso dire però che sono tanti anni che sono là nell'asilo di Casorate, sono verso fine carriera per cui si dovrà cercare il modo di poterle reinserire pur dando spazio penso a del personale nuovo che arriverà.

Io credo che sia molto importante capire, che è quello che poi chiedeva il Consigliere Taiano, qual è la strada che voi intendete percorrere. Cioè, questo affidamento, questa gestione in house avverrà tramite una gara d'appalto, tramite una trattativa privata, cioè qual è la procedura, anche se non penso che l'abbiate già deciso, comunque che volete intraprendere per arrivare ad un punto finale perché in base a quello che è la strada che intendete intraprendere avete anche un potere di trattativa maggiore. Per cui è logico che noi staremo a vedere che cosa proporrete poi in sede definitiva, quindi come decisione finale sulla proposta, però le nostre preoccupazioni credo che siano queste, quindi mantenere il servizio a livello efficiente, razionalizzare i costi in ragione di quelli che sono poi anche gli incassi previsti, tutelare le famiglie che non si possono permettere di pagarsi 600/800 euro al mese di rata e un occhio di riguardo per il personale attualmente impiegato cercando possibilmente di inserirlo. Quindi tutte queste cose si riassumono in un dato finale che è quello di come intendente procedere verso questa privatizzazione del servizio. Grazie.

**MARSON** - Per quanto riguarda come intendiamo procedere, sicuramente si farà una gara, arrivando al punto di decidere di fare l'esternalizzazione, per cui per forza dobbiamo passare dalla gara. Per quanto riguarda invece il personale, adesso cominceremo a vedere tutte le trattative con sindacati e quant'altro, sicuramente ci sarà la soluzione, si troverà penso senza particolari problemi. Per quanto riguarda invece i costi e la polemica sui costi con il Consigliere Perazzolo, non è mai stato il discorso di dire dove i costi, i costi sono quelli, si vedono che c'è, la gestione del nido è 101.000 euro di disavanzo, lì non c'è tanto da girare attorno alla questione. La questione è come si risolve il problema per recuperare questo disavanzo. Come vi ho detto anche prima, se io aumento le rette e le porto a 600 euro, abbiamo visto a Besnate e da altre parti che la gente sta a casa, non porta più il figlio all'asilo nido con problemi, perché poi si aprono altre strade e non so che scelte possono fare. Quindi bisogna riuscire a contenere sia i costi e nel contempo tenere l'offerta alta. Quindi, è difficile anche nel settore privato riuscire a tenere queste cifre. Se dopo noi pensiamo di, certo che andranno aiutate le famiglie, quelle che devono usufruire del nido e ridurgli i costi, il comune o voucherizzerà la spesa e quant'altro, però rimane sempre difficile andare a calibrare un intervento. Per cui adesso è una fase che andrà vista tutto questo discorso complessivamente e vedremo che cosa emergerà, perché non è detto che ci sia, che sia la panacea di tutti i mali il settore privato, quindi una finestra ancora aperta io la terrei. Certo che dai risultati degli anni scorsi è abbastanza pesante riuscire a tenerlo aperto perché le entrate diminuiscono, non si sa più, le rimesse diminuiscono, se calchi troppo la mano sulle entrate, sulle leve fiscali del comune, IMU e via dicendo, già è abbastanza difficile la vita di tutti i giorni e quindi la situazione è questa, quindi dobbiamo affrontare il problema e con molta calma vedere qual è la soluzione.

**PERAZZOLO G.** - Mi fa piacere che dopo qualche mese dal mio intervento riguardo al buco che si era creato con la gestione dell'asilo nido qualcuno prende una decisione. Quello che fa specie però è quello che poi si butta fuori sui giornali dove si vanno a fare certe affermazioni e si dice che il Consigliere Perazzolo della lista civica vuole rincarare le rette, che comunque dice il nostro Vicesindaco, beh sono contento che Perazzolo abbia confermato quanto detto in Consiglio, perlomeno i casoratesi sanno di che pasta è fatta la lista civica che lui rappresenta, dice il Vicesindaco, per nulla intenzionato a ritoccare le tariffe. Bene, adesso vedo di che pasta siete fatti voi, o perlomeno i cittadini vedono di che pasta siete fatti voi perché, a questo punto, se fate un dietrofront, non ritocate le rette però cercate di privatizzare, vi rendete conto che le parole che io avevo detto in Consiglio comunale non erano semplicemente una provocazione, era una manifestazione di quello che era la realtà in atto, quello cioè che abbiamo una struttura comunale che ci costa, adesso in quello che è stato pubblicato in questo bollettino si parla di 101.000 euro di passivo, nell'articolo della Prealpina di questa mattina si parlava di €110.000, a me ne risultavano 152.000 euro per il 2010. Ecco, voi avete un vantaggio rispetto a me, io ho chiesto il bilancio del 2011 e non mi è ancora stato dato, è arrivata oggi la comunicazione che è depositato il bilancio consuntivo. Voi avete un vantaggio rispetto a me perché vedete magari le cifre un attimino prima e queste le avete già, quindi avete già fatti i vostri conti e arrivate adesso a dire questa situazione è insostenibile. Ma quando si dice che questa situazione è insostenibile non è da adesso, lo sapete già da, almeno io sono due anni che sono qui e ho guardato quello che era bilancio del 2010 e vedo che non funziona, chiedo il 2001 e se non funziona uguale dico bisogna metterci una pezza. Qualcuno, anzi la maggior parte di voi, sindaco compreso e Vicesindaco, erano qui anche gli altri cinque anni scorsi. Quindi dico queste cose qui non è che bisogna aspettare perché adesso fanno un decreto-legge perché queste cose, il discorso di rivedere una struttura e di gestirla in maniera diversa è una cosa che si poteva fare anche tempo addietro tant'è che Magnago, tanto per dire uno degli ultimi comuni che ha fatto questi interventi, ha privatizzato il nido proprio a partire da settembre del 2011 con una delibera fatta a febbraio dell'anno scorso. Ragione per cui sono cose e sono realtà che comunque succedono anche perché la gestione come è fatta a livello comunale a volte è una gestione abbastanza rigida che impone determinati costi perché i costi sono quelli, le regole sono quelle e non danno magari quella flessibilità che alcuni utenti vorrebbero. Per esempio, come dice il Vicesindaco, poi gli utenti scappano, fuggono, trovano altre strutture, certo vanno magari a trovare la casalinga che guarda un bambino o due e si porta a casa 600/700 euro tranquillamente, non in regola e quindi questo comunque è un fatto che succede e che avviene perché mi sono informato e ho chiesto, il lavoratore o la lavoratrice che è costretta a lasciare il bambino al nido che possibilità ha poi di mettere in detrazione queste spese sostenute perché possa comunque andare al lavoro e pagare poi i suoi contributi e le sue tasse eccetera, perché il lavoratore paga comunque delle tasse. Dico se a fronte delle spese di gestione del nido perché non deve avere il diritto come qualsiasi altra spesa a metterla in detrazione. Invece no, guarda caso se ne possono detrarre solo €632 non al mese ma all'anno, massimo tetto deducibile come spesa per l'asilo nido. È logico che se uno porta il figlio all'asilo nido comunale piuttosto che in una gestione privata come si suol dire in nero, non cambia niente agli effetti fiscali perché tanto va bene lo stesso, non detraiamo niente. Se invece ci fosse anche la possibilità di questa detrazione, è logico che lo dico a voi adesso ma non dipende da voi, è un sistema governativo quello

che non funziona, se ci fosse stata magari una detrazione e allora anche se rincariamo le rette non ci fosse una controparte che può dare lo stesso servizio ad un prezzo minore o con una elasticità di orario maggiore, abbiamo questo fattore di detrazione che incentiverebbe l'utilizzo di una struttura regolare e quindi comunale o comunque parallela, cioè ci sono anche strutture private regolari comunque che rilasciano le ricevute e le fatture e tutto quello che va fatto che comunque non sono concorrenziali con il comune perché sicuramente costano di più, perché il comune come si sa mettono di loro. Quindi a questo punto dico se la vostra intenzione è quella di portare avanti un discorso, come dicevate prima, di privatizzare o di rivedere un attimino una convenzione con un servizio a cooperativa piuttosto che, non posso che dire che mi trova d'accordo questa situazione anche se all'attuale andiamo ad approvare semplicemente una bozza, un'idea di partenza, cosa che avrei senz'altro proposto io a breve, nel senso nel giro di qualche mese dopo aver visto i risultati del bilancio 2011. Meno male che è andata così perché se comunque proponevo io una cosa di questo genere sarebbe sicuramente stata bocciata perché arrivava dalla minoranza. Arriva dalla maggioranza, noi non siamo qui a bocciarla assolutamente, è un'idea che secondo me può essere valida.

Logico che dare un voto favorevole questa sera approviamo, non dico che sia aria fritta ma poco ci manca.

Nel momento in cui delibereremo che diamo l'incarico o appalteremo, troveremo una cooperativa piuttosto che, si possono riassumere e riassorbire il personale attuale con convenzioni e quant'altro, stabilire delle rette, convenzionare anche delle tariffe massime piuttosto che altri sistemi, quindi quando ci sarà una situazione un po' più avanzata e un po' più concreta, allora in quel caso ci sarà un regolamento da approvare e quindi se ne discuterà sulle modalità e sugli interventi e su tutti quelli che saranno i risvolti tecnici e burocratici e politici magari anche di tutta la situazione. Questo è quanto. Grazie.

**MARSON** - Torno a ripetere quanto detto prima, se noi aumentiamo le tariffe come aveva fatto la proposta l'altra volta in Consiglio comunale, così dambè la raddoppiamo, perché poi di questo si parla, perché per andare a riprendere a recuperare in parte il disavanzo che c'è voleva dire raddoppiarla, vuol dire non riuscire a capire cosa vuol dire andare a gestire un nido. In più ci sono le persone che vanno al nido che portano i figli non perché gli piace portare i figli ma perché hanno l'esigenza di portarli. Il nido comunque è sempre stato un servizio che si dà alla cittadinanza e la tariffa non è mai stata coperta al 100%, perché non è solo in questi due anni che c'è questo disavanzo, c'è sempre stato questo disavanzo e diciamo che è endemico. Solo che finché c'è la possibilità di coprirlo con le entrate va bene, si riesce a dare un servizio alla cittadinanza, perché tutti i servizi che si danno non è che sono mai a prezzo pieno. Finché si riesce a contenere i costi e si riesce ad avere una entrata di quelle che sono le tasse, quando si parla e si dice pagare le tasse è giusto perché poi si hanno dei servizi è perché i servizi non è che li pagano a prezzo pieno i cittadini, li pagano in base anche a quello che con queste tasse si riesce a coprire il costo. Certo che se oggi come oggi c'è una situazione generale che è quella che vediamo tutti, diventa difficile riuscire a mantenerlo all'interno del bilancio comunale questo disavanzo, bisogna riuscire a trovare le strade per risolvere questo problema.

Se io aumento il discorso e basta, cosa porto a casa? Non porto a casa niente. Il problema rimane che il nido è lì, la gente va via e basta il discorso è di finito, poi vuol dire chiudere il servizio perché poi è questa l'altra partita che c'è ballo rispetto a questa uscita. O noi troviamo una soluzione a questo problema e si riesce a mantenere un servizio, perché questa è la situazione centrale, deve essere mantenuto il servizio per la cittadinanza, noi diciamo di sì, per cui adesso dobbiamo trovare le strade per riuscire a tenerlo aperto stante la situazione che si è venuta a creare. Il disavanzo, il nido ha sempre avuto questo tipo di disavanzo, ma già ancora dalle Amministrazioni non dico Engolli ma sicuramente a partire dal 2000 e anche prima, c'è sempre stato questo disavanzo fortissimo.

Per quanto riguarda la tassazione non è qua che deve venire a chiedere a noi, certo è una proposta in generale che va fatta agli organi competenti. Qua noi non possiamo decidere che uno scarica l'Iva.

**SINDACO** - Siccome ha citato anche me, il problema del nido è un problema che abbiamo sempre sentito e analizzato. Non è facile come Amministrazione pensare di potere in vari modi privatizzare qualche cosa come può essere un nido con tutto quello che è il campo educativo ma, come ha già detto il Vicesindaco, nel corso degli anni la situazione si è modificata. Si è modificato perché le persone sono maggiormente in difficoltà e si è modificata perché i comuni hanno sempre meno entrate. Un altro aspetto che noi abbiamo sempre valutato, oltre a quello che ha già detto mi pare in modo molto chiaro ed esaustivo il Vicesindaco, c'è l'aspetto del personale che pure ha citato. Se cinque anni fa avessimo pensato, non era il caso perché eravamo ancora in grado di sostenerlo, di intervenire come pensiamo di poter realizzare adesso, il personale comunque ci sarebbe stato. Adesso due di loro sono molto vicini alla pensione e se i comuni non navigano nell'oro e hanno problemi sul personale, cinque anni fa sarebbe stata una situazione ben peggiore. Quindi non è che solo adesso perché qualcuno lo ha citato ci siamo accorti che ci può essere questo problema, l'abbiamo sempre visto, abbiamo sempre cercato di farlo fronte cercando di tenercelo accollato ma si fa quello che si può.

**PERAZZOLO G.** - Il discorso, non si parla di raddoppiare le rette rispetto a chissà che, i comuni intorno a Casorate sono tutti almeno il 50% più elevato come costo rispetto a quello che viene applicato a Casorate.

Se riescono gli altri a fare una tariffa che invece di essere 300 è 450 non vedo perché Casorate non lo possa fare. È logico che comunque non copre le spese. Quella che state facendo adesso è una scelta ben diversa e non c'entra niente né con gli aumenti né con le diminuzioni delle tariffe, c'entra con un servizio che si vuole dare e che si vuole mantenere e che quasi sicuramente, anzi sicuramente anche privatizzandolo non farà altro che portare comunque dei costi maggiori rispetto a quelli che ci sono attualmente perché non esiste nessuna struttura privata o semi privata o convenzionata con il comune che possa mantenere i costi analoghi a quelli attuali, come minimo si passano i €500. Comunque la lavoratrice che lascia il figlio al nido e deve pagare € 500, vuol dire che lo lascia lì 8 ore o 10 ore, vuol dire che fa 8 ore di lavoro e non arriva a casa di sicuro con 500 euro. Poi si tratta di una battaglia, perché è una battaglia anche quella per sopravvivere portando un figlio al nido, quella battaglia lì dura un anno e mezzo perché da un anno viene accolto al nido il piccolo diciamo e a due anni e mezzo viene già inserito nella materna. Quindi 18 mesi di sacrifici, se vogliamo chiamarli sacrifici, che comunque lo ammetto sono sacrifici perché a nessuno piace buttare là i soldi così, un anno e mezzo di sacrifici e poi comunque il lavoratore o la lavoratrice interessato mantiene il suo posto di lavoro che è questo lo scopo primario che ogni comune si prefigge dando la possibilità di portare i figli al nido. Pertanto non vedo una cosa così stravolgente se i costi lievitano, ci sono delle gestioni che sono troppo numerose per il comune e si deve quindi ricorrere all'aumento dei prezzi anche perché, torno a ripetere, i comuni limitrofi a Casorate hanno tariffe ben più alte delle nostre e quindi è tutta lì la situazione, si tratta di vedere un attimino di capire le cose. Adesso invece con il discorso che si vuole portare avanti vedremo che sfocerà sicuramente in un qualche cosa mi auguro di buono e di costruttivo, purtroppo sarà sicuramente per gli utenti più penalizzante a livello economico però il risultato dovrà essere per forza quello.

**MARSON** - C'è anche da fare un discorso, si parla tanto di politica delle famiglie e quant'altro, che politica delle famiglie vogliamo fare? Se è solo quella di dire tanto paghi €500 al mese per 16/18 mesi, €500 al mese vuol dire già metà dello stipendio medio e quindi c'è la difficoltà di farla.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**MARSON** - Infatti questa è la politica della famiglia, chi vuole farla, c'è una politica della famiglia che si fa in una certa maniera dove noi riteniamo di contenere i costi e di non aumentare a vanvera e c'è invece chi dice aumentate tranquillamente che tanto questi spendono, hanno la possibilità.

È una scelta. Bene, ribadisco quanto detto sui giornali.

**TAIANO** - Giusto per, presumo che siamo ai voti, per una dichiarazione di voto. Per quanto riguarda il nostro gruppo, Centrodestra per Casorate, però visto ciò che ha appena enunciato anche il Consigliere Palazzolo, pur condividendo comunque l'obiettivo che bisogna prefiggersi per forza, sfugge comunque qualcosa a tutto questo. Noi parliamo in astratto che il mondo sia cambiato però sembra che il mondo sia cambiato solo per gli altri. È vero sì che questo è un costo esorbitante che la collettività non si può più accollare, non voglio entrare nella disputa delle cifre se conviene o non conviene 500/600 eccetera, però bisogna anche dire che questo servizio viene offerto come alla nascita di questa struttura. Allora se il mondo è cambiato sono cambiate le esigenze e bisognerebbe cambiare anche un po' i servizi. Per cui nel prosieguo di questa discussione che presumo sarà molto lunga e dicendo pur condividendo l'obiettivo che ci prefiggiamo un po' tutti, aspettiamo i prossimi passi per poter analizzare e discutere ed eventualmente per migliorare i testi che verranno dalle prossime discussioni. Questo, non so come spiegarmi però non vuole essere né riprendere qualcuno, è il mio pensiero è il nostro pensiero, e questa mia dichiarazione sta nel cercare di migliorare quelle che possono essere le discussioni future. Poi se la si vuole prendere come polemica prendetela un po' come volete, non è questa. Se mi è consentito, giusto per spiegare questa mia affermazione ultima, vede Assessore Colella lei non se la deve prendere perché se uno scrive sulla stampa che la stazione è indecente, abbia pazienza, come deve fare. Ha solo segnalato un fatto visto che si è mosso subito viva Dio. Visto che, con mio dispiacere è che queste interrogazioni o queste mozioni non siano state fatte prima perché solo a seguito di questi avvenimenti, di queste sollecitazioni da parte della minoranza, guarda caso vengono a galla queste problematiche. Poi la maggioranza si assume le responsabilità delle scelte che poi si appresta a votare. Con questo mio ragionamento è un'apertura di credito nella valutazione di una possibile collaborazione per cui noi ci asteniamo su questo, giusto per dare un segnale di continuità nel cercare poi di esprimerci nei prossimi testi che usciranno dalle varie discussioni grazie.

**SINDACO** - Davvero, con tutto il rispetto che ho per l'opposizione però per favore non dite cose che non corrisponde al vero. Non è che ci si sia mossi dopo il vostro sacrosanto legittimo intervento, l'ha detto l'Assessore è da tempo che avevamo chiesto interventi perché venissero a controllare, le cose vanno dette come sono perché questo mi pare che sia il rispetto della verità.

**COLELLA** - Evidentemente, per rispondere appunto al Consigliere Taiano, ribadisco quanto detto prima

che è appena stato detto adesso dal Sindaco, sono mesi che noi chiediamo un incontro con le Ferrovie dello Stato perché non siamo né ciechi né sordi, non tanto... Allora, ho fatto riferimento a quello che è la polemica che è uscita sui media non per lo stato in cui versa la stazione ma perché chi si è preoccupato invece di andare a sollecitare attraverso i media questa situazione probabilmente avrebbe dovuto informarsi anche su come veniva messo, come dire, come venivano utilizzati gli spazi all'interno della stazione, perché stiamo parlando della protezione civile che da tempo si occupa di garantire questo tipo di servizio e, ribadisco quello che ho comunque affermato sui giornali, la protezione civile fa tutto quello che deve fare e alle volte anche di più, quindi di questo bisogna renderne atto e quindi prima di alzare gli scudi per dire cosa sta succedendo, cosa si sta facendo, in che condizioni versa, la struttura della stazione non è una struttura dell'Amministrazione, è una struttura delle Ferrovie dello Stato e quindi di fatto noi assolviamo a quelle che sono le competenze inserite all'interno della convenzione e avevamo segnalato invece quali sono invece le cose che avrebbero invece dovuto essere in capo alle Ferrovie dello Stato. Tant'è che il funzionario, questo anche per fare chiarezza sulla cosa, il funzionario, le Ferrovie ci hanno risposto chiedendo a noi di spostarci a Milano per andare a discutere di questa questione. Signori, ho detto, non ci siamo capiti nulla, siete voi che dovete venire a vedere la vostra struttura, questo per chiarezza. Grazie.

**SINDACO** - Ora ritorniamo al nido.

**GRASSO** - Per tornare all'argomento all'ordine del giorno che è quello del nido, anche per aggiungere qualcosa a quello che diceva il Vicesindaco in risposta al Consigliere Perazzolo, in merito alle politiche della famiglia, quando si parla di aumenti a vanvera che citava il Vicesindaco Marson, non noi non possiamo valutare il nido a sé ma lo dobbiamo valutare per forza in un contesto che è la gestione amministrativa del comune. Lei lunedì era presente per esempio alla presentazione della nuova imposta IMU, abbiamo fatto uno sforzo ciclopico per mantenere le aliquote un po' più basse, perché non sono basse, ci rendiamo conto che comunque il carico fiscale è notevole per i cittadini, però ci siamo impegnati per cercare di mantenerla un po' più basse. Stesso discorso vale per l'addizionale Irpef che è rimasta pari e identica a quella dell'anno scorso, lo 0,4%. Come possiamo pensare di andare ad aumentare una retta dell'asilo nido quando magari le persone non hanno neanche un lavoro, qua non si parla soltanto di ..., qui il ragionamento deve essere fatto in maniera un po' più globale un po' più estesa cercando di capire quali sono i problemi.

È un servizio che abbiamo intenzione di mantenere, è un servizio che è necessario, è un servizio che si deve dare, è un servizio che è in perdita da sempre perché l'Amministrazione comunque crede in questo servizio.

**SINDACO** - Metto in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 4.

Votiamo l'immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 4.

Passiamo la trattazione del quarto punto all'ordine del giorno.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**UDITO** quanto precede;

**UDITI** gli interventi dei Consiglieri Comunali come sopra riportati;

**VISTA** l'allegata proposta;

**VISTO** il parere favorevole espresso sulla proposta di deliberazione allegata alla presente, reso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. n. 267/00, in ordine alla regolarità tecnica dal Responsabile del servizio interessato; Con voti favorevoli n. 10, resi per alzata di mano da n. 14 consiglieri presenti, dei quali n. 10 i votanti e n. 4 gli astenuti (Perazzolo G., Tomasini A., Taiano R. Cassani D.);

### **DELIBERA**

- **DI APPROVARE** la proposta di deliberazione così come allegata alla presente;

Successivamente,

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**RAVVISATA** l'urgenza di dare immediata attuazione al presente provvedimento;

**VISTO** l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Con voti favorevoli n. 10, resi per alzata di mano da n. 14 consiglieri presenti, dei quali n. 10 i votanti e n. 4 gli astenuti (Perazzolo G., Tomasini A., Taiano R. Cassani D.);

### **DELIBERA**

- **DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile.

---

#### **PARERI ESPRESSI DAI FUNZIONARI RESPONSABILI IN ORDINE ALLE COMPETENZE LORO ATTRIBUITE**

#### **REGOLARITA' TECNICA**

Il Responsabile Settore Demografici - Servizi Sociali e Pubblica Istruzione

f.to Matilde Rossi

---

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppina Piera Quadrio

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Leopoldo Rapisarda

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Comunale dichiara che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 19/04/2012 e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 03/05/2012.

Casorate Sempione, 19/04/2012

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Leopoldo Rapisarda

La presente deliberazione è stata dichiarata di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, DLgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione, 19/04/2012

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Leopoldo Rapisarda

---

La presente copia per uso amministrativo è conforme all'originale.

Casorate Sempione, 19/04/2012

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott. Leopoldo Rapisarda

---